

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

	riporto L. 278.15
Pievesestina — Raccolte per l'inaugurazione del "Circolo Republic. Giovanile Aurelio Saffi" a mezzo Gherardi Luigi	" 1.—
Cesena — Raccolte fra i repubblicani di Villa Branaglia a mezzo Borghetti Eugenio	" 1.40
S. Demetrio — Raccolte fra gli aderenti alla Lega colonica	" —.55
	segue L. 281.10

Suffragio universale

Nel Belgio si combatte una lotta gigantesca per la conquista del suffragio universale, una lotta che può di momento in momento scoppiare in una vera e propria rivoluzione.

È il movimento operaio che assume la forma e la veste politica. È il preludio alla caduta del monarcato ed alla sostituzione della forma repubblicana.

Forma, noi diciamo, per una abitudine di linguaggio: perchè con essa si mira ad instaurare una sostanza nuova in cui il principio della sovranità popolare sia consacrato così sul terreno politico come sul terreno economico.

Quello che avviene ora in Belgio ci conforta e ci ammaestra.

Quando noi diciamo che il movimento economico, che non consente alcuno speciale indrizzo di partito, che non deve essere ridotto entro formule escludiviste (se non si vuole denaturarlo e spezzarlo), ha invece una spina dorsale politica molto più salda, diciamo una verità che i fatti della storia contemporanea si incaricano di illustrare ogni giorno.

Sarebbe assurdo volere legare la organizzazione dei lavoratori a speciali metodi ed indirizzi di parte che il tempo e la esperienza possono — dall'oggi al domani — dimostrare errati; ma sarebbe ipocrisia dire che entro questa organizzazione non palpiti un'anima politica.

Risvegliare coscienze assopite, trarle dalla nebbia in cui giacevano indistinte e confuse, dare ad esse la visione precisa dei propri diritti e la percezione esatta dei metodi onde devono valersi per farli consacrare nelle leggi, è fare — di per sé all'infuori di ogni preoccupazione di scuola o di chiesa — un'opera politica.

Perchè il giorno in cui i lavoratori avranno acquistata la coscienza di un diritto loro collettivo da far valere, da tradurre e da disciplinare mediante una speciale legislazione; la cognizione delle necessità di una speciale tutela ed integrazione dei diritti dei deboli, dei diseredati dalla fortuna, dei reietti della vita — avranno anche compresa la utilità di partecipare a tutte le manifestazioni della vita dello stato, di avere nei consessi dei comuni, nelle assemblee legislative uomini che rappresentino questi peculiari interessi, che spingano lo stato all'opera di integrazione e di tutela.

E allora sapranno conquistare il diritto al suffragio — che non può e non deve venire concesso a chi sopporta nella più grave e dolorosa maniera gli oneri che impone la sociale

convivenza — che non deve essere privilegio di pochi dalla fortuna assistiti e protetti.

Questo hanno inteso gli operai del Belgio — i quali sono stati educati e preparati alla lotta politica dalla organizzazione e dalla lotta economica — che più che in ogni altra regione di Europa si è manifestata sul piccolo ed industrie paese specialmente per mezzo della forma cooperativa.

Noi ci auguriamo che la conquista del suffragio universale e della rappresentanza proporzionale, in cui si sostanzia tanta parte dell'ideale repubblicano, avvenga in Belgio senza sacrifici di uomini e di sangue cittadino.

Comunque noi, che abbiamo fede profonda nel moto ascensionale delle classi lavoratrici, guardiamo, come ad un grande ammaestramento, a ciò che accade in Belgio, nella certezza che anche da noi i lavoratori, affacciandosi alla nuova vita, mireranno a conquistare quello che in uno stato libero costituisce il più alto diritto dei cittadini: il diritto di voto.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Alle Consociazioni, Federazioni e Società del P.R.I.

Già a Roma e Milano il Partito repubblicano chiama il popolo nei Comizi per opporre all'opera deleteria del Governo e della sua stampa, la propaganda civile, intesa a prevenire nuove sciagure, nuove viltà alla Patria nostra.

Importa imitarne l'esempio: importa che i repubblicani in tutte le città, in tutte le campagne, facciano opera attiva perchè i lavoratori — vittime prime della politica di avventure — perchè il paese intero sappia imporre la sua volontà risoluta, il suo *veto* solenne.

Ciò potrà fermare il governo sulla mala via: varrà in ogni modo e sicuramente a mostrare i pericoli permanenti cui è esposta una nazione, alla mercè di una casta militare — vero Stato nello Stato — che ai destini della Patria antepone il suo falso prestigio e le glorie acquistate a prezzo di sangue nobilissimo e di pubblico denaro.

Non è ancora spento il doloroso ricordo dei disastri africani e il popolo italiano non ha per anco rimarginate le piaghe sanguinose di quell'immane delitto, che già novelle velleità espansioniste tentano il terreno della pubblica buona fede per adescarla a quella politica imperialista, che è il diversivo cercato dai governi di classe, dagli speculatori sulla pubblica fortuna, da un militarismo avido di fortunate vicende, che ne assicurino il predominio.

Oggi i preparativi guerreschi, sapientemente lasciati trapelare, e la curiosità comune solleticata con miraggi di grandezza patria — domani, quando il Paese sarà ben bene distratto dai suoi interessi più vitali nell'attesa dell'imprevisto — un buon colpo d'audacia che *comprometta la bandiera nazionale*, e il resto verrà poi.

Sarà Tripoli? Sarà l'Albania? Non importa il luogo, come non importa il tempo: certe è un pericolo in cui è minacciato il popolo italiano, e al pericolo bisogna parlare.

Il Partito repubblicano l'ha da tempo preveduto e additato al Paese, propugnando nel suo programma la *nazione armata* in sostituzione dell'esercito permanente: che è quanto dire la stretta difesa nazionale contrapposta alle tendenze di conquista.

Ebbene quando sembra più minacciato il pericolo più vigile e solerte deve essere l'opera nostra.

IL COMITATO CENTRALE

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Domenica scorsa avvennero qui le elezioni per il Consiglio Generale della Camera del Lavoro.

Diamo qui appresso il nome dei 33 eletti e constatiamo nel tempo stesso che gli operai nostri hanno dato, in questa prima affermazione, la prova di una forza che non si contrasta e di una disciplina che non si smentisce.

Su 2834 regolarmente iscritti alla Camera del Lavoro ben 2275 si recarono alle urne dando specchio della più lodevole tolleranza e compattezza.

Risultarono eletti:

1. Teodorani Giovanni, 2. Savadori Giuseppe — *pei Birocciai*.
3. Sozzi Ermesto — *pei Sarti*.
4. Saiani Ferrante — *pei Zolfatati*.
5. Maraldi Mario — *pei Fornai*.
6. Palladini Ercole — *pei Fornaciaci*.
7. Grilli Romolo — *pei Gastisi*.
8. Manucci Cesare, 9. Baldacci Augusto — *pei Muratori*.
10. Marchesi Socrate, 11. Bentivoglio Gaetano — *pei Macchinisti*.

Pei Contadini: 12. Macrelli Agostino, 13. Antonelli Giuseppe, 14. Bianchi Giuseppe, 15. Brighi Primo, 16. Casalboni Giuseppe, 17. Burioli Ettore, 18. Cecchini Luigi, 19. Comandini Agostino, 20. Fantini Salvatore, 21. Giorgini Agostino, 22. Rossi Lorenzo, 23. Zanucoli Carlo.

Pei Braccianti: 24. Amadori Domenico, 25. Barducci Angelo, 26. Casadei Giovanni, 27. Castagnoli Primo, 28. Magnani Carlo, 29. Ravaldini Lorenzo, 30. Rumini Dario, 31. Schiaroli Carlo, 32. Valentini Stefano, 33. Versari Enrico.

X

Domenica 13, alle ore 9 ant., avrà luogo in Via Roverella, n. 4, l'adunanza della « Fratellanza » per la definitiva approvazione del nuovo patto colonico.

X

Un nuovo sciopero allo zuccherificio.

I lettori ricorderanno che quando avvenne lo sciopero allo zuccherificio per la questione delle carrette gli operai richiesero anche un aumento di salario senza però porlo come condizione per la ripresa del lavoro, volendo gli operai che la Amministrazione avesse tempo e modo di esaminare la domanda.

Ripreso il lavoro sopravvenne un altro incidente. Il vice-direttore — di cui gli operai si lagnano altamente pel modo di trattare brusco ed incivile — volle obbligare tutti gli operai nel giorno successivo alla ripresa ad accudire a certo lavoro faticoso di trasporto di sassi di calce. I più, per quanto a malincuore, si piegarono al lavoro: due operai osservarono che non si sentivano atti né fisicamente né moralmente a quest'opera e furono da lui immediatamente accomiati.

Presentatisi gli operai nel giorno successivo al Segretario d'Amministrazione furono riammessi al lavoro, ma ancora licenziati il sabato sera, senza che nulla di nuovo fosse sopravvenuto.

Gli operai si adunarono allora la domenica sera e visto che neppure si era ancora risposto alla loro domanda di aumento di salario, deliberarono di concedere all'Amministrazione un termine di giorni tre per risolvere le due questioni, trascorso il quale si sarebbero di nuovo astenuti dal lavoro.

E poichè i tre giorni scadevano mercoledì e nessuno si era fatto vivo e trattative serie non ve ne erano, gli operai, mantenendo la loro parola, hanno scioperato.

L'Amministrazione ha risposto allo sciopero pubblicando un manifesto col quale si prende atto del licenziamento degli operai e si dichiara chiusa la fabbrica fino a nuovo ordine.

X

Questa la cronaca: i commenti nostri saranno brevissimi. Non ci occupiamo del manifesto della Amministrazione: esso potrebbe prestarsi a fare un po' di spirito e ci ricorda la storia di quel

tale che caduto da cavallo si consolò filosoficamente esclamando: tanto ne volevo scendere!

Gli operai se ne sono andati e la amministrazione dice: « va bene; la fabbrica resta chiusa fino a nuovo ordine ». Se l'arguzia fosse lecita in queste cose si potrebbe chiedere: ordine di chi? degli operai o dei principali?

La decisione degli operai era ormai inevitabile. Nè si può dire che abbiano peccato di precipitazione. La domanda di salario era presentata da oltre dodici giorni senza che avesse avuto l'onore di una risposta; venne concesso un nuovo termine e nessuno si fece vivo. Che potevano fare di più gli operai?

E d'altra parte, ripetiamo ancora, è giusto che gli operai che lavorano nello zuccherificio di Cesena siano pagati meno che quelli degli altri zuccherifici vicini?

Noi speriamo che gli Amministratori della società generale se ne persuaderanno: i tempi sono cambiati e gli operai non sono disposti a cedere ad un prezzo eccessivamente vile la loro opera. E gli industriali non daranno loro torto di cercare con tutti i mezzi di migliorare le condizioni della loro esistenza.

Lo sciopero è certo un'arma a doppio taglio: noi agli operai lo abbiamo sempre predicato; ma proprio in questo caso nessuno può dire che se ne sia usato con imprudenza.

Ora gli operai sono in sciopero. Il dovere dei loro compagni è di non tradire la causa comune e di non sostituirli.

Il popolo di Romagna che qualche volta ha peccato per eccesso di solidarietà anche per cose che non sempre ne erano meritevoli, dia ora prova di questa sua virtù in questo caso.

Resistenze cieche. — Sotto questo titolo nel numero scorso raccogliemmo — senza prestarvi fede — la voce che la Congregazione di Carità avesse rifiutato di riconoscere ed adottare le nuove tariffe deliberate dalla lega muratori. Il sig. ing. Bertoni ci ha invece cortesemente informati che la Congregazione non oppone difficoltà ad adottare prezzi ed orari, e che per le campagne, ove il lavoro si distribuisce a misura, ha elevati i prezzi unitari obbligando i lavoratori ai prezzi ed orari della lega.

Noi prendiamo atto volentieri della informazione e registriamo il fatto che segna una nuova vittoria della solidarietà operaia.

Sciopero dei Mattonai.

Continua vivissima la resistenza d'ambo le parti, rifiutando i proprietari qualunque discussione a mezzo della Camera del Lavoro.

Si sono raccolti molti fondi e si aspettano nuove sottoscrizioni.

Ufficio Centrale.

I delegati eletti all'Ufficio Centrale della Camera del Lavoro sono convocati in adunanza generale per Domenica 20 aprile alle ore 9 in Forlì nella sede sociale. Urge che nessuno manchi.

Primo Maggio.

S'invitano gli operai di ogni mestiere ad astenersi completamente dal lavoro.

Nel pomeriggio avrà luogo il grande corteo ed il Comizio d'inaugurazione della Camera del Lavoro.

Oratori gli on. Chiesi, Comandini e Costa.

La lega braccianti di Porta Fiume.

Ritenuto

che Marchesini Romeo addetto al lavoro dello Zuccherificio, ed iscritto a questa lega, ha mancato di solidarietà di fronte ai suoi compagni di lavoro in occasione dello sciopero,

delibera

la immediata sua espulsione dalla lega, ed un sussidio di L. 8 agli sciooperanti, augurandosi che fra le masse lavoratrici non si abbiano più a riscontrare tracce di questi uomini incoscienti, traditori dei loro compagni; e che tutti sapranno, d'ora innanzi, tener alto il prestigio della organizzazione.

ESERCIZIO PROFESSIONALE ABUSIVO

Levatrici — Infermieri — Farmacisti — Flebotomi

In ogni tempo e per ogni professione si è dovuto notare come molte persone sfortunate di idoneo diploma di Laurea che le facoltizzi, esercitino vuoi l'avvocatura, vuoi l'arte dell'ingegnere, vuoi quella del Medico, vuoi quella del Veterinario, per dire solo di alcune. Ma gli

abusi maggiori furono e sono nell'arte medica e veterinaria. Io non mi occuperò dei mozzorecchi che esercitano l'avvocatura, nè degli imperiti agrimensori che esercitano l'ingegneria, ma dirò solo (lasciando ad altri più competenti di me in materia di occuparsi dell'arte veterinaria) di coloro che danno abusivamente consigli medici e apprestano cure mediche. E comincerò dalle Levatrici, le quali, a dir vero, sono destinate a sparire, il giorno in cui sarà aumentato il numero delle giovani che prenderanno la laurea Medico-chirurgica. E sarà un gran bene, poichè l'istruzione che si dà oggi a queste professioniste è troppo monca, e non è dubbio, che, tra esse, alcune, se avessero avuto i speciali insegnamenti, varrebbero più di certi medici. Le Levatrici eccezioni, cioè istruite, confermano la regola.

In principio della mia carriera, fra le tante illusioni proprie dei giovani e che col tempo cadono come le foglie ad una ad una, io credevo che le vecchie Levatrici, male abitate, fossero per essere le ultime che avrebbero esercitato abusivamente l'arte medica.

Quelle son tutte sparite e le nuove nominate, non meno di quelle digiune di regolari studi medici, sono anche più delle vecchie smaniose di fare le mediche: se fossero capaci, vada; ma egli è che — come dissi — ignorano l'abbici della scienza. Non cito fatti speciali, e ne avrei a iosa, nè faccio allusioni personali a questa piuttosto che a quella, perchè io intendo di sollevare per questi la questione all'appoggio di documenti in opportuna sede, cioè al Consiglio Sanitario Provinciale: qui solo metto in guardia le famiglie perchè non si lascino prendere all'amo, e non facciano curare i loro figliuoli, da chi a cure mediche non è autorizzato e soprattutto non è capace e prescrive medicamenti, che nella maggior parte dei casi aggravano le condizioni del piccolo malato: (è sui poppanti che più di tutto si sbizzarriscono le levatrici) così che noi poveri medici spesso volte più che curare la malattia, dobbiamo combattere le conseguenze di una cura medica impropria e di un più improprio metodo di allattamento artificiale o di nutrizione, con alimenti non adatti al potere digestivo dell'infante, e più di tutto dobbiamo vincere — e mal ci riusciamo — il mal vezzo di propinare ai lattanti il vino per rinforzarli, dicono le mediche, per atrofizzar loro il cervello dicono invece i Pediatri. E quanti cretini non debbono il loro stato all'abuso di alcool e di preparati di oppio (la famosa Requite) nella età infantile! S'intende che vino ed alcool sono in certi stati adinamici, successivi a morbi infettivi, prescritti ai bambini anche dai Medici e allora recano giovamento, poichè vi ha una tassativa indicazione di usarli.

Non spenderò molte parole per gli infermieri, pei quali io nutro vivissima simpatia, dacchè se fanno il loro dovere, la loro è una vita di sacrificio e di fatiche straordinarie, che ne minano anzi tempo l'esistenza e quindi io sono sempre pronto a spezzare una lancia perchè le amministrazioni ospitaliere li ricompensino con adeguato stipendio. E non mi ristardò, finchè la questione non sarà risolta, da amministratori equanimi, che spero presto sostituiscano gli attuali, affetti da sordità... congenita od acquisita non so, dal sostenere che gli infermieri specie dell'Ospedale di Cesena, sono insufficientemente pagati e che l'economia che si fa sul loro scarso salario è ingiusta ed immorale.

È ingiusta perchè toglie il pane dalla bocca di persone che debbono sostenere gravi fatiche, vivere in ambienti malsani e di aria corrotta, perdere almeno una notte sì, una no, le ore migliori che tutti diamo al sonno; è immorale perchè obbliga queste persone nell'ora di libertà, che dovrebbero essere date al riposo o ad un onesto svago che rifornisse i loro polmoni di aria pura, a dedicarsi invece a qualche occupazione remunerativa per aumentare il magro stipendio; e naturalmente per le cognizioni che hanno o credono di avere acquistate, alcuni di loro, non tutti, si danno ad esercitare abusivamente l'arte medica, e sono d'imbarazzo ai Medici, di danno ai malati.

E a noi Medici capita non solo di vedere malati, che prima del Medico si sono fatti curare più o meno bene da un infermiere, ma accade che l'infermiere va e critica le cure da noi iniziate e talora in famiglie zotiche — capita non di raro — che si ha più fiducia in Lui, che nel povero Medico con tanto di Laurea. Anche qui ripeto che non alludo a nessuno in particolare, ma porto a conoscenza del pubblico fatti accaduti in genere — e non cito fatti specifici che avrei in numero non indifferente, amando almeno per questa volta di non scendere a personalità, scrivendo solo per richiamare l'attenzione di chi deve provvedere perchè provveda secondo equità.

Che dirò dei farmacisti? Premesso, che, come nelle

conversazioni in cui si fa della benigna maldicenza, si dichiara che si dirà male di tutti, meno che dei presenti, io dichiaro che non intendo qui alludere nè ai farmacisti Cesenati, nè a quelli della mia Provincia, i quali se hanno sulla coscienza qualche peccato, questo è più che veniale, almeno per quanto consta a me, e dico solo che in varie Città d'Italia, ove ebbi occasione di esercitare l'arte Medica, l'esercizio abusivo della Medicina per parte dei farmacisti è una vera vergogna! Io non accuso particolarmente alcuno, ma neppure posso escludere alcuno: tutti, chi più chi meno, si sono lasciati cogliere in flagrante. E non poche volte le loro erronee cure furono causa di grandi difficoltà pel medico e di grave dolore e danno per le famiglie e pei malati.

Un'altra classe esercitava ed esercita abusivamente la medicina e questa è quella dei Flebotomi, che oggi si può dire scomparsa, la piccola chirurgia essendo fatta dagli infermieri.

Quale il rimedio a questo doloroso stato di cose? Di rimedi ce ne sono molti. Accennerò solo che uno dei più sicuri sarebbe quello di migliorare le condizioni economiche di coloro che, mal pagati (Infermieri e Levatrici), sono costretti all'esercizio abusivo dell'arte medica per raggiungere il guadagno di quel tanto che serve a sfamare le loro famiglie, che hanno pur diritto all'esistenza — oltre questo, altro rimedio sicuro è quello di educare le popolazioni, e di fare comprendere come il rivolgersi a persone, che hanno un'erudizione indigesta di cose mediche, sia il massimo degli errori.

Del resto tutto l'esercizio abusivo delle varie professioni è fondato sulla dabbennaggine umana, sulla imbecillità del cosiddetto animale ragionevole, e il rimedio vero sta nel migliorare appunto l'educazione e l'istruzione del popolo e questo avverrà solo il giorno in cui i milioni che oggi si profondono nelle spese improduttive, verranno dati per l'opere pubbliche, per l'agricoltura, e per l'istruzione.

Auguriamo ai nostri figli di vedere spuntare l'aurora di questo bel giorno, che segnerà il trionfo dell'altruismo sull'egoismo, contenti se con la modesta nostra opera, avremo ai nostri figliuoli sbarazzata in gran parte l'alpestre via dai triboli che la ingombrano.

Cesena, 1. 4. 902.

D. P. S.

A proposito della corrispondenza

da S. Giorgio, apparsa nel numero passato del *Popolano*, il Dott. Leoni-Montini manda una lettera alla redazione del *Popolano* nella quale scrive che sente il dovere di dire due parole di risposta, non per la sua persona, ma in quanto nelle parole del corrispondente si poteva trovare una insinuazione a carico del partito socialista, facendolo responsabile dell'atto incosciente e colpevole commesso da due o tre sedicenti socialisti.

Il Dott. Leoni si duole perchè il corrispondente abbia affermato « che le parole che l'on. Comandini pronunziò nel Circolo repubblicano e ripeté nel circolo socialista ove andò invitato — cosa di cui il corrispondente non tiene conto — fossero maggiormente necessarie in quest'ultimo » e prosegue osservando che guai se degli atti impulsivi o incoscienti o violenti dei singoli si dovesse far risalire la responsabilità ai partiti, nelle cui fila si possono pur trovare dei tristi o dei colpevoli, di cui è interesse di tutti sbarazzarsi.

Non abbiamo bisogno di dire che per nostro conto possiamo sottoscrivere a due mani la lettera del Dott. Montini, che ci può essere testimone, insieme cogli onesti tutti di Cesena, che questa è stata la nostra predicazione ed azione costante in seno al partito repubblicano che è sempre pronto ad ogni occasione e dare l'ostracismo ai tristi.

La stessa idea ci ha guidato nel recarci domenica scorsa a S. Giorgio, ove avemmo compagno il Dott. Leoni che si associò con brevi parole a noi che avevamo detto e sostenuto in una pubblica conferenza che si deve essere molto guardinghi nell'allargare le responsabilità individuali ai partiti e che era puerile pei partiti manifestare la propria solidarietà nelle grida personali o nel canto degli stornelli politici.

E queste cose che dicemmo in pubblico, ripetemmo anche nel Circolo Socialista dove in realtà, come dice il Dott. Leoni, fummo invitati e dove erano con noi anche parecchi repubblicani di S. Giorgio e delle ville vicine, ma non forse l'amico corrispondente, come ci pare che dica egli stesso.

u. c.

Il *Popolano* raccomanda agli amici la lettura dei giornali:

«L'Italia del Popolo», di Milano.

«Il Giornale del Popolo», di Genova.

DAL CIRCONDARIO

Forlimpopoli 10.

(x) Nelle mie corrispondenze passate non ho mai parlato della Sezione del partito. Ne dirò ora brevemente. Dalle varie associazioni di parte nostra esistenti in paese, si è costituita la Sezione coi rappresentanti eletti dai sodalizi in adunanza generale, a fine di dare unità di lavoro e di propaganda al partito. Con piacere qui rileviamo che la Sezione si è data ad un lavoro serio di propaganda; poichè la conferenza che tenne qui qualche tempo fa Serpieri sul *Divorzio*, quella Comandini sull'*organizzazione economica* sono opera della Sezione. Pel corrente mese ha deciso di tenere una conferenza - comizio sulla politica coloniale minacciata dal governo - e speriamo che l'oratore sarà il compagno on. Comandini.

Elezioni — Ma il lavoro che si approssima a grande velocità è quello delle elezioni di metà dei Consiglieri Comunali decaduti per legge. Sono dieci e in maggioranza radicali: dei nostri regolarmente iscritti al partito non vi sono che i compagni Zoli Cesare e Ruffilli Giuseppe. Sarà bene che la Sezione si occupi per tempo delle persone e del programma coi quali prendere parti alle elezioni amministrative. Anzi, a proposito di programma, crederemmo fosse il caso di impiegare una o più sedute speciali della sezione, che per la circostanza si potrebbe aggregare i consiglieri del gruppo repubblicano, per studiarlo con calma e con ponderazione. Ci sarebbe anche tempo per discutere i risultati di questo lavoro nella sede del bilancio consuntivo, che senza dubbio dovrà approvarsi dal consiglio prima delle elezioni.

Non si conosce ancora per nulla l'atteggiamento degli altri partiti: ma abbiamo ragione di ritenere che le condizioni di lotta siano identiche a quelle di tre anni fa.

Dimissioni — La Congregazione di Carità annovera un'altra dimissione. Il membro Lolli Aldo che fu tanto battagliero nel famoso provvedimento da prendersi per la Farmacia dell'Ospedale, ha addimosttrato di voler seguire il suo competitore — tête à tête — l'ex presidente Godoli Pietro, perchè ha inoltrato le sue dimissioni col motivo palese di stile comune — delle soverchie occupazioni. Così almeno ci risulta, ma comunque sia, certamente non saranno accettate, come di pragmatica.

Censo Aguzzoni — La Congregazione stessa pare che voglia occupare con proposito fermo della soluzione dell'annosa questione. Noi abbiamo fiducia negli uomini e quindi siamo certi che, esaminati tutti i documenti e tutti gli altri atti e i capitoli, rileveranno su quali elementi si poggia la responsabilità: ma crediamo che fosse ottima cosa pubblicare i fatti nella loro integrità, le deliberazioni 26 aprile e 26 Giugno 1890, il capitolo della segreteria e i pareri degli avvocati Turchi, Mariotti, Cortesi. Con questo il paese potrebbe farsi un proprio giudizio.

E se le pubbliche amministrazioni qui avessero il sistema di far note le faccende che interessano il patrimonio pubblico, indubbiamente nel paese sorgerebbe una proficua discussione, apportatrice di luce e di forza morale.

Questo c'importa.

Cronaca.

Sabato, 12 aprile 1902.

Consiglio Comunale. — Seduta del 9 aprile. — Presenti 28 Consiglieri il Sindaco dichiara aperta la seduta e fa leggere il verbale della precedente adunanza che viene approvato senza alcuna osservazione.

Iudi, senza seguire l'ordine degli oggetti da discutersi, fa imbossolare i nomi dei 38 consiglieri in carica e procede quindi al sorteggio della metà, conforme dispone la legge, notando che i consiglieri da sorteggiarsi saranno soltanto 18 perchè due posti sono da qualche tempo rimasti vacanti per le dimissioni di Nardi e Salvatori.

L'ordine dei sorteggiati è il seguente:

1. Niccolucci Cleto — 2. Campanini Mauro — 3. Fabbri Rag. Luigi — 4. Saladini Conte Sen. Saladino — 5. Verzaglia Conte Cav. Pietro — 6. Soldati Avv. Pirro — 7. Masi Ing. Federico — 8. Venturi Avv. Luigi — 9. Baronio Avv. Carlo — 10. Montanari Dott. Agostino — 11. Stagni Filippo — 12. Evangelisti Avv. Cav. Francesco — 13. Urtoller Prof. Comm. Giovanni — 14. Finali Avv. Comm. Gaspare — 15. Saragoni Cav. Lodovico — 16. Franchini Avv. Enrico — 17. Calzolari Augusto — 18. Galbucci Dott. Aristodemo.

Essendo stati sorteggiati 16 moderati e 2 repubblicani — restano in carica 16 monarchici, 1 clericale e 3 repubblicani.

Proseguendosi poi nella trattazione dell'ordine del giorno, vien posta in discussione la proposta della Giunta di chiedere cioè il passaggio del Comune fra gli aperti agli effetti del dazio consumo.

Comandini dichiara che la minoranza repubblicana, coerentemente a quanto ha altre volte sostenuto, è lieta di dare il suo voto ad una tale proposta tanto più che ora disposizioni legislative l'hanno resa di più facile attuazione. Non è però completamente d'accordo nel modo di provvedere al deficit del bilancio Comunale. Vorrebbe che, anzichè ricorrere ad un rimaneggiamento della tassa di esercizio, si elevasse il limite massimo della tassa di famiglia, esonerando le quote minime.

Raccomanda ancora che del dazio a Comune aperto siano tenute e tassate le soli voci prescritte e cioè carni e bevande alcoliche.

Saladini risponde che anche essendo favorevoli al concetto di porre come base di un sistema tributario il rimaneggiamento della tassa di famiglia non crede debba ora il Comune fare un simile passo mentre potrebbe domani il Governo prendere esso a base del suo sistema tributario la tassa di famiglia.

Prega quindi il Consiglio ad essere unanime su tale proposta per dare così la più solenne risposta alla diffida dell'attuale appaltatore del Dazio sig. Magnani di Bologna notificata all'ultima ora con intendimento forse di influire sul voto del Consiglio.

A tale proposito fa dar lettura di un parere legale dell'avv. Pietro Turchi richiestogli più per esuberanza di cautele che per la serietà della diffida stessa.

Il Parere dell'avv. Turchi conclude per la nessuna attendibilità dell'atto Magnani.

Passati quindi ai voti riesce approvata alla unanimità la proposta della Giunta.

Si approva poi il nuovo progetto per completare il risanamento dell'acquedotto colla complessiva spesa di L. 87,000 e il relativo mutuo di L. 67,161.42 da contrarsi colla locale Cassa di Risparmio.

Si approvano pure:

Una permuta di terreno fra l'Opera Pia Masini e il Dott. Galbucci;

Un nuovo contratto quinquennale di affitto della bottega sotto il portico Comunale col sig. Gozzi Galileo;

Diversi storni di fondi sul bilancio 1901;

Una deliberazione d'urgenza della Giunta autorizzante il Sindaco a stare in giudizio nella causa intentata dal Parroco di S. Martino per pretesi restauri straordinari alla Canonica e alla Chiesa derivate per trascurata manutenzione ordinaria;

Altra deliberazione d'urgenza per stare in giudizio contro Assunta Lucchi-Simonetti per scioglimento di contratto d'affitto;

Un pagamento al Dott. Piraccini di L. 188.79 per rimborso trattenute sulla pensione;

Alcune spese fatte per il Panificio Normale e per la condotta d'acqua potabile nel locale di S. Agostino;

In ordine a quest'oggetto il Consigliere Comandini raccomanda che nelle nomine del personale si abbia riguardo piuttosto a fornai o garzoni di fornai veri e propri del paese piuttosto che a forastieri e ad altri che sono tutt'altro che fornai.

Trovanelli risponde che il Comune non ha che il diritto di sanzionare le nomine che vengono proposte dai due enti che amministrano la Cucina Economica e la Società Operaia; del resto terrà conto della raccomandazione Comandini che trova giusta e la girerà a chi di ragione.

Montemaggi dà anch'esso chiarimenti in proposito e promette che in avvenire si eviterà di fare degli scontenti.

È pure approvata l'alienazione a trattative private di un tratto di terreno in prossimità della via lungo il Gazometro per L. 1.50 il mq; e la sistemazione della compravendita di terreno nella stessa località con Molari Aristide.

In seduta segreta si approva in L. 90.66 la pensione a Zaira Montesi figlia del defunto cantoniere Lorenzo Montesi, e si respinge la domanda della Vedova dello stesso Montesi non avente diritto a pensione per avere contratto il matrimonio civile soltanto ultimamente.

Si procede infine alla nomina del Vice-Ragioniere Comunale e risulta eletto con 26 voti su 27 votanti il giovane nostro concittadino signor Cleto Rag. Bocchini. — Rallegramenti.

DELICATO ESILE, PALLIDO fino dalla nascita, ora è robusto e ben colorito.

I bambini deboli, poco sviluppati e avvizziti debbono essere aiutati e sostenuti nel lavoro organico della crescita come fece il titolare della lettera seguente, che noi ci compiacciamo di riportare qui sotto.

Roma, 17 novembre 1900.

Per iniziativa mia propria e per consiglio del medico, feci fare la cura della Emulsione Scott al mio piccolo Alfredo, che fino dalla nascita era di temperamento assai linfatico. Il bambino prese la preparazione con piacere, e potè constatarla con mia somma soddisfazione, che acquistava in salute di giorno in giorno.



ALFREDO CACCÈSE - ROMA

Ora non è più pallido e smunto, ma di un bel colorito sano; la sua complessione delicata è andata via via pur irrobustendosi, tanto che non esito a dire che la cura della Emulsione Scott gli diede tutti i vantaggi ch'io potevo desiderare.

5 F

ANGELO CACCÈSE, presidente
Via Montebello, 43, Roma.

L'effetto della Emulsione Scott sull'organismo infantile è tutto diverso da quello dei preparati energici a base di arsenico, ferro, stricnina, fosforo, noce vomica e simili. Questi eccitano, la Emulsione Scott rinforza, questi guastano l'apparato digerente, la Emulsione Scott lo intona. L'olio di fegato di merluzzo, col quale è composta, ed i fosfati di calcio unitivi sono interamente assorbiti dall'organismo senz'affaticare lo stomaco, nè guastare il palato. Gradatamente tutto il sistema subisce la benefica influenza del rimedio, lo sviluppo si fa regolare e la robustezza subentra stabilmente dove era il deperimento. La Emulsione Scott genuina è distinta dalla sua marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimesa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Il Prof. GIOVANNI D'AJUTOLO — specialista per le malattie d'orecchio, naso e gola, a Bologna — manda un cordiale saluto a tutti i suoi Colleghi e Clienti della forte e simpatica Romagna, avvertendoli, che tutte le domeniche, a cominciare dal 13 corrente, verrà a Cesena, (come posizione centrale) per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in Casa Dandini, al Corso Garibaldi, n. 15.

Università Popolare. — Martedì sera il Prof. Del Testa chiuse il corso delle sue lezioni di scienze naturali, parlando dell'uomo preistorico e del diluvio universale. Assisteve gran folla che salutò in fine del suo dire il simpatico e valente professore con un lungo e caloroso applauso.

— Giovedì il Prof. Caldi parlò dell'*oltretomba diabolico e divino* — ad un pubblico numerosissimo, che gli fu prodigo di grandi applausi.

— Iersera, infine, l'Avv. Trovanelli continuò la sua Storia di Cesena, dal seicento alla rivoluzione francese.

Touring Club Italiano. — Da questa fiorente associazione nazionale, che ha in pochi anni oltrepassata la cifra di 27,000 soci, riceviamo in omaggio il 7.° fascicolo delle piccole Guide (con le quali il T. C. I. va illustrando coloritamente e spigliatamente le strade italiane di grande comunicazione), contenente insieme ad una nitida carta topografica, la descrizione

di un magnifico ventaglio di strade dilette ai ciclisti che da Milano si dirigono pedaleggiando ai laghi prealpini di Como e di Lugano, verso lo Spluga.

Con la scorta di memoria di Eurico Penna — uno fra i soci del Touring che, pedalando, studiano ed osservano con intelletto d'amore — L. V. Bertarelli, l'infaticabile Capo-Sezione Strade del T. e G. Romagnoli compilarono questo volumetto, prezioso non soltanto per i turisti, ma per tutti coloro che bramano conoscere una delle plaghe più incantevoli della patria nostra e della vicina repubblica Elvetica.

Questa pubblicazione — unitamente alle altre del T.: la splendida rivista mensile illustrata, l'annuario, i profili stradali, le monografie, le carte topografiche, le guide itinerarie regionali ecc. — viene inviata *gratis* ai soci.

Con tutto ciò per associarsi al T. non si pagano che L. 2 di tassa di ammissione e L. 6 di quota annuale.

Ai caduti di Mentana. — Il 27 corr. verrà inaugurato in Firenze un monumento ai caduti a Mentana. Alle associazioni militari, civili, operaie ed ai corpi musicali è accordato, per il viaggio, un ribasso del 50%. Chi intende fruire di tale ribasso deve munirsi di una *tessera di riconoscimento*, che dovrà essere richiesta alla Presidenza del Comitato, in Firenze, dal

Presidente del sodalizio al quale egli appartiene, non più tardi del 25 corr. Ogni tessera personale costa cent. 50. La partenza potrà effettuarsi dal 22 al 27 corr. ed il ritorno dal 27 corr. al 1. maggio p. v. — Prezzi ridotti dei biglietti d'andata e ritorno Cesena-Firenze — 2.ª Classe L. 11,85 — 3.ª Classe L. 7,60 oltre i 50 cent. della tessera.

Per schiarimenti rivolgersi alla locale società dei reduci.

Cani e Cavalli. — I nostri assessori si sono divisi — direbbe il Pandolfini — il *governo degli animali*, che è toccato a due dei più giovani e simpatici, i quali hanno lanciato al paese due manifesti che (specie quello degli equini) zoppicano addirittura. Non potrebbe il Sindaco, nella sua maturità, correggere i giovanili errori, e fare sì che le guardie Municipali non sieno obbligate a lasciare come lettera morta due *uhase* che si reggono sui trampoli? Andare al *passo*, non usa in alcuna città d'Italia; anzi nelle grandi città si trotta forte, e ci si può accontentare del *piccolo* trotto, perchè i magri ronzini dei fiaccherai hanno *solo* questo, ed è gala se l'hanno! In quanto alla *museruola*, si crede sì o no alla sua efficacia? Se sì, il solo guinzaglio non basta. Onorevole sindaco si occupi ancora delle *minime* cose, e farà cosa graditissima ai suoi amministrati.

Al Teatro Comunale la compagnia Reinach-Pieri darà due recite straordinarie nei giorni di Sabato e Domenica 26 - 27 corr.

Nel prossimo numero daremo i titoli delle produzioni.

Società Dante Alighieri. — La sezione cesenate ci comunica il risultato finanziario della serata di lunedì 31 marzo, al Comunale:

Entrata	L. 284. 90
Spese	» 156. 60

Attivo netto L. 128. 30

Corriera del Savio. — Come a parere favorevole del Direttore Provinciale delle R. Poste in Forlì, sarà attivato lunedì 14 corr. il seguente orario estivo per la Corriera lungo la Valle del Savio.

Partenza da Cesena	ore 5,—	arrivo a Bagno	ore 12,—
„ „ Bagno	„ 12,30	„ „ Cesena	„ 19,—
„ „ Cesena	„ 16,—	„ „ Sarsina	„ 20,30
„ „ Sarsina	„ 3,30	„ „ Cesena	„ 7,30

Cereali. — dal 6 al 12 aprile 1902.

	minimo	medio	massimo
Grano per Quint.	L. 25.75	25.75	25.75
Formentone „	» 15.35	15.61	15.87
Avena „	» 23,—	23.25	23.50
Olio (fuori daz.) p. Ett.	» 123.56	137.29	151.02

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.45 — traverso L. 0.32

Farina: di frumento L. 0.30 — di granturco L. 0.20

Campagna Bacologica 1902

IL NON PLUS ULTRA DEL

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO

del Premiato Stabilimento Bacologico - Cav. ALESSANDRO MONTI e C.

DI ASCOLI PICENO

Rappresentante per **CESENA e CIRCONDARIO**

SEVERI POMPEO

Gli splendidi risultati ottenuti con questo **SEME**, che ogni anno acquista sempre maggior credito e rinomanza, per la sua robustezza, per il prodotto eccezionale oscillante fra i 70 ed 80 chili di bellissimi bozzoli per ogni oncia, per il prezzo più alto che di questi si fa sul Pavaglione, assicurano i più peritosi che tale qualità di Semente è superiore a qualunque altra e che non teme confronti.

Si rende quindi inutile ogni speciale raccomandazione.

DEPOSITO GENERALE presso la

Drogheria ILDE SEVERI (già Comandini)

PICCOLA POSTA

Varzo. Lavini Ernesto. Nel prossimo numero.

STRADA ORESTE responsabile.

STATO CIVILE — dal 5 all' 11 aprile

NATI: Maschi 15 — Femmine 14 — Totale 29.

MORTI: Comandini Maria 61 col. Luzzena — Ruggi Angela 46 col. Ruffio — Lacchini Pietro 64 col. Tesselto — Pironi Luigi 42 oste Via Michelina — Zanoli Filomena 68 casual. Via Michelina — Crudeli Rosa 71 tess. Villa Fornaci — Valzania Elvira 23 casual. Via Mazzoni — Zecchini Domenico 76 canap. S. Cristoforo — Gualtieri Domenica 81 mass. Borrello — Mariani D'Altri Emilio 35 col. Formignano — Gardini Isolina 19 serv. Macerone — Grilli Filomena 59 casual. Diegaro — Zanotti Clarice 12 col. Montevecchio — Pirini Caterina 68 col. S. Giorgio — Casadei Agostino 73 bracc. Tesselto — più 4 bambini inferiori ai 5 anni. — Totale 20.

MATRIMON: 8.

VENDITA GHIACCIO

nella Fabbrica Acque Gassose

di GARAFFONI

PIAZZETTA ALBIZZI - 5



Emulsione Scacchi

PER SCROFOLA, RACHITIDE, TISI, DEBILITAZIONE GENERALE

preparata dal **D.º G. SCACCHI**

Deposito presso la **FARMACIA dell'OSPEDALE di CESENA**